

FANTA

ALESSANDRO AGUDIO
Paris Internationale 2022

La pratica di Alessandro Agudio riflette sullo stato dell'opera d'arte e sulle sue caratteristiche oggettuali. Le opere dell'artista giocano con l'incomprensione tra scultura e oggetto funzionale, attraverso la creazione di manufatti le cui forme sembrano spesso facilmente assimilabili all'ambiente domestico. L'ossessione per i dettagli e le finiture tradisce un'affezione per il proto-design, cioè per quegli articoli attraverso i quali il fai-da-te diventa creazione, proiezione di sogni suburbani di riscatto sociale.

Per Paris Internationale l'artista presenta tre corpi di opere che, attraverso un'indagine sul paesaggio suburbano, sviluppano ulteriormente la sua ricerca su quelle che si potrebbero definire forme residuali, dispositivi che aspirano a una performatività che rimane costantemente disattesa, invitando lo spettatore a riflettere su una contemporaneità che poggia sulla "superficie" del mondo e si circonda di "cose-che-non-sono-come-sembrano".

Quasi-Urinals, 2022 è una forma modulare realizzata a mano in ferro zincato ispirata alle file di sanitari tipici dei bagni pubblici, pensata per occupare una parete diventando un elemento architettonico simile a un fregio o a una boiserie. La lavorazione è molto simile a quella utilizzata per la produzione dei pannelli isolanti impiegati nei sistemi di copertura, così come le pareti e i pavimenti interni ed esterni dei prefabbricati che popolano l'industriosa periferia a nord di Milano, dove l'artista è cresciuto. Questa serie prosegue l'indagine scultorea degli orinatoi pubblici che Agudio porta avanti da alcuni anni, rivisitando questi oggetti in chiave architettonico-monumentale. Il titolo suggerisce la metafora di queste sculture, che si presentano come protesi in attesa di essere attivate, dichiarando al contempo il loro fallimento nella funzione che dovrebbero svolgere.

Untitled, 2022 sono parte di una serie di opere fotografiche che ritraggono piante d'appartamento posizionate in campi pubblici intorno alla periferia di Berlino, dove attualmente risiede l'artista. Per ogni pianta, Alessandro Agudio ha individuato una natura simile in cui potesse mimetizzarsi con colori e forme. Gli scatti mirano ad appiattare la prospettiva, focalizzando l'attenzione sulla superficie dell'immagine. In queste opere il paesaggio liminale della periferia suburbana diventa lo sfondo di piccole *mises en scène* in cui l'ambiente domestico e quello esterno si confrontano e si sovrappongono tra loro.

Hey Hay Bale!, 2020 è una scultura realizzata in truciolare riciclato, un materiale povero molto utilizzato nell'interior design, spesso nascosto grazie all'utilizzo di laminati plastici che simulano superfici più preziose. In questa serie il materiale assume una forma tridimensionale, in una resa scultorea che ricorda le balle di fieno che popolano le campagne ai margini della città, come solidi platonici in una pittura metafisica.

Alessandro Agudio's practice reflects on the status of the artwork and its objectual features. The artist's works play with the misunderstanding between sculpture and functional object, through the creation of artifacts whose forms often seem easily assimilable to the domestic environment. The obsession for details and finishes betrays an affection for proto-design, that is to say for those articles through which the do-it-yourself becomes creation, projection of suburban dreams of social redemption.

For Paris Internationale, the artist presents three bodies of works that through an investigation of the suburban landscape further develop his research on what could be defined as residual forms, devices that aspire to a performativity that remains constantly neglected, inviting the viewer to reflect on a contemporaneity that rests on the "surface" of the world and surrounds itself with 'things-that-are-not-as-they-seem'.

Quasi-Urinals, 2022 is a handmade modular form in galvanized iron inspired by the rows of sanitaries that are typical of public bathrooms, designed to occupy a wall becoming an architectural element similar to a frieze or boiserie. The manufacturing is very similar to the one used for the production of insulating panels used in the roofing systems, as well as the internal and external walls and floors of the prefabricated buildings that populate the industrious periphery north of Milan, where the artist grew up. This series continues the sculptural investigation of public urinals that Agudio has been carrying out for some years, revisiting these objects in an architectural-monumental key. The title suggests the metaphor of these sculptures, which present themselves as prothesis waiting to be activated, at the same time declaring their failure in the function they are supposed to perform.

Untitled, 2022 belong to a series of photographic works portraying houseplants positioned in public fields around the Berlin suburbs, where the artist is currently based. For each plant, Alessandro Agudio identified a similar nature in which it could blend in with colors and shapes. The shots aim at flattening the perspective, focusing the attention on the surface of the image. In these works, the liminal landscape of the suburban outskirts becomes the backdrop for small *mises en scène* in which the domestic and external environments are confronted and overlapped with each other.

Hey Hay Bale!, 2020 is a sculpture made of recycled chipboard, a poor material widely used in interior design, often concealed thanks to the use of plastic laminates that simulate more precious surfaces. In this series the material is given a three-dimensional shape, in a sculptural rendition that is reminiscent of the hay bales that populate the countryside at the city's edge, as if platonic solids in a metaphysical painting.

Alessandro Agudio è nato a Milano, Italia, nel 1982 e vive tra Milano e Berlino. Le sue recenti mostre personali includono: *Residence Acquario*, Fanta-MLN, Milano, I (2020); *Condo Unit Athens*, con Maria Toumazou, Hot Wheels Athens, Atene, GR (2019); *Un po' vivace*, Fanta-MLN, Milano, I e *Mi piacerebbe battermi con gli uomini merda*, con Andrea Romano, Octagon, Milano, I (entrambe 2018); *Tutti Avrebbero Dovuto Avere Il Giornale Impermeabile*, Fanta Spazio, Milano, I (2017). Le sue opere sono state presentate in mostre collettive presso: 16ma Quadriennale d'Arte, Palazzo delle Esposizioni, Roma, I, 2020; Hyphen Projects, Milano, I, 2019; Giovanardi Spa, Concorrezzo, Milano, I, 2019; Centre d'art Neuchâtel, Neuchâtel, CH, 2017; Triennale di Milano, Milano, I, 2015; American Medium, New York, USA, 2015; Grand Century, New York, USA, 2015; Casa Masaccio, Arezzo, I, 2014; GAM - Galleria Arte Moderna Milano, Milano, I, 2012.

Alessandro Agudio was born in Milan, Italy, in 1982 and lives between Milan and Berlin. His recent solo exhibitions include: *Residence Acquario*, Fanta-MLN, Milan, I (2020); *Condo Unit Athens*, with Maria Toumazou, Hot Wheels Athens, Athens, GR (2019); *Un po' vivace*, Fanta-MLN, Milan, I and *Mi piacerebbe battermi con gli uomini merda*, with Andrea Romano, Octagon, Milan, I (both 2018); *Tutti Avrebbero Dovuto Avere Il Giornale Impermeabile*, Fanta Spazio, Milan, I (2017). His works have been included in group exhibitions at: 16ma Quadriennale d'Arte, Palazzo delle Esposizioni, Rome, I, 2020; Hyphen Projects, Milan, I, 2019; Giovanardi Spa, Concorrezzo, Milan, I, 2019; Centre d'art Neuchâtel, Neuchâtel, CH, 2017; Triennale di Milano, Milan, I, 2015; American Medium, New York, USA, 2015; Grand Century, New York, USA, 2015; Casa Masaccio, Arezzo, I, 2014; GAM - Galleria Arte Moderna Milano, Milan, I, 2012.